Protocollo d’intesa tra Regione Lombardia e Diocesi lombarde per il futuro dei beni culturali

-

-
DIOCESI
DI CREMONA
-
TAIDEN
S.E. Mons.
C. SANGUINETI
DIOCESI
DI CREMONA

-
Assessore
S.B. GALLI
Diocesi di Cremona
-
S.E. Mons.
C. SANGUINETI
Diocesi di Cremona

-
DIOCESI
DI CREMONA
-
DIOCESI
DI CREMONA
S.E. Mons.

-
S.E. Mons.
C. SANGUINETI
Diocesi di Cremona
-
Diocesi di Cremona
S.E. Mons.
C. SANGUINETI

-

Foto ITL/MARIGA

Sottoscritta venerdì 28 gennaio a Palazzo Lombardia, a Milano, l'Intesa tra Regione Lombardia e Regione Ecclesiastica Lombardia finalizzata alla salvaguardia e alla valorizzazione dei Beni culturali e che consente di costruire politiche di ampio respiro, con nuovi metodi gestionali e finanziari, e di collocare il patrimonio culturale di carattere religioso nell'articolato contesto delle politiche europee di valorizzazione dei beni culturali.

L'Intesa si inserisce nella legislazione regionale e nazionale vigente, nel quadro dell'Accordo di revisione del Concordato lateranense del 1984. Apre la strada a un futuro modello di governance multilivello e di rappresentanza multi-istituzionale, tenendo conto della specificità del patrimonio culturale italiano e lombardo, che presenta intense relazioni dei soggetti coinvolti, tra pubblico e privato.

Per beni culturali di carattere religioso oggetto dell'Intesa

s’intendono: il patrimonio immobile (dagli edifici di culto ai luoghi di aggregazione), il patrimonio mobile (dagli arredi liturgici, quadri, statue, al patrimonio archivistico e librario), il patrimonio immateriale (tradizioni e saperi) e i paesaggi culturali di matrice religiosa.

L’intesa è stata sottoscritta dall’assessore all’Autonomia e Cultura di Regione Lombardia Stefano Bruno Galli e mons. Corrado Sanguineti, vescovo di Pavia delegato per la Conferenza Episcopale Lombarda ai Beni culturali.

«Desidero sottolineare il valore altamente positivo di questa attenzione di Regione Lombardia nei confronti della Regione Ecclesiastica Lombardia, attenzione volta alla promozione di attività e all’attenzione ad alcune realtà di alto interesse culturale – ha commentato il vescovo Corrado Sanguineti -. La firma dell’accordo manifesta sicuramente la volontà di collaborazione ed è sinonimo delle buone relazioni che sussistono tra queste due istituzioni, la Regione da una parte, e le Diocesi Lombarde dall’altra; inoltre, vedo nella firma di questo accordo un ulteriore passo avanti nella promozione culturale: non si tratta solo di tutela e conservazione di beni, ma anche occasione di formazione umana, culturale e spirituale delle persone. Un ringraziamento sincero, infine, a tutti i promotori di questo accordo».

L’Assessore all’Autonomia e Cultura Stefano Bruno Galli ha dichiarato: «Come ciascun lombardo può facilmente constatare – ovunque si trovi nella nostra amata grande regione – il patrimonio storico e artistico di carattere religioso, sia materiale sia immateriale, costituisce una parte significativa dell’intero patrimonio culturale lombardo. La rilevanza del patrimonio ecclesiastico è altresì dimostrata da numerosi riconoscimenti Unesco quale patrimonio mondiale dell’umanità. Il pensiero corre immediatamente alla Chiesa al Convento domenicano di Santa Maria delle Grazie e all’Ultima Cena di Leonardo (riconosciuti nel 1980), ai Sacri Monti di Varese e Ossuccio (2003), alla Chiesa della Beata Vergine Incoronata di

Sabbioneta (Mantova e Sabbioneta 2008), sino alla Chiesa di Santa Maria *foris portas* di Castelseprio, al Monastero di Torba e al complesso monastico di San Salvatore-Santa Giulia di Brescia (riconoscimento Longobardi 2011). Pertanto, Regione Lombardia considera un atto doveroso quello di accompagnare le Diocesi lombarde – con particolare attenzione alla progettazione strategica pluriennale e inter-istituzionale dell'Unione Europea – nel perseguire tutte le possibili strade che consentano loro di acquisire le conoscenze, i mezzi e le relazioni necessarie per salvaguardare, valorizzare e continuare a tramandare al meglio questo immenso giacimento di storia, arte e tradizioni, che va considerato parte integrante e fondativa dell'identità culturale e del più autentico spirito lombardo. La sottoscrizione di questa intesa giunge a coronamento di un lungo impegno istituzionale rivolto al patrimonio ecclesiastico. Basti ricordare il bando destinato ai Beni culturali mobili e immobili di enti ecclesiastici, che fu accolto con grandissimo favore e che ha visto impegnati quasi venti milioni di euro in tre anni (2019-2021) a copertura di quasi novanta progetti di ristrutturazione diffusi su tutto il territorio regionale».

Secondo mons. Franco Agnesi, Vescovo Delegato dell'Osservatorio Giuridico Legislativo Regionale della Regione Ecclesiastica Lombardia e Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Milano, «l'Intesa esprime con grande efficacia, e su un tema cruciale, lo spirito di collaborazione costruttiva tra istituzioni civili ed ecclesiali. Naturalmente il testo firmato oggi andrà reso concreto e dettagliato nel tempo, ma già ora rappresenta uno strumento fondamentale in vista non solo della conservazione e della tutela dei beni culturali, ma anche per la formazione, in particolare delle nuove generazioni. Mi pare infine che l'Intesa dica molto bene il desiderio della Chiesa della Lombardia di mettere il patrimonio culturale ecclesiastico a servizio del bene comune, confidando che le istituzioni civili e culturali abbiano l'attenzione di custodirne la peculiarità" ha dichiarato».

«Si tratta di un accordo che vuole aprire, almeno per noi come Chiesa, un cammino nuovo – ha dichiarato mons. Luca Bressan, Vicario Episcopale per la Cultura, la Carità, la Missione e l'Azione Sociale dell'Arcidiocesi di Milano -. Questo accordo concede alla diocesi e a tutta la Chiesa di Lombardia di costruire nuove partnership e alleanze, sia locali che europee, che ci consentono di reperire fondi per il mantenimento, la custodia e la promozione del patrimonio culturale. Riuscendo a salvaguardare la dimensione culturale, possiamo aiutare tutti, anche coloro che non credono o non sono cristiani, a capire cosa effettivamente i cristiani hanno voluto testimoniare edificando monumenti e creando opere d'arte».